

Alleanze. Una parte di Cp va in piazza sulle pensioni

Ok Pd a Pisapia: subito il superticket, resta il nodo dello ius soli

AL VIA LA LEOPOLDA

Renzi apre la campagna elettorale: «Basta liti, perdiamo solo voti»
Il segretario al lavoro per «rinnovare» le liste

Emilia Patta

ROMA

■ L'abolizione parziale dei superticket già in legge di bilancio, le misure per incentivare i lavori a tempo indeterminato e le misure più "sociali" nel programma comune dell'alleanza. Nel loro secondo incontro, avvenuto dopo la rottura con i bersaniani di Mdp, Piero Fassino e Giuliano Pisapia hanno provato ieri a stringere i bulloni dell'alleanza tra Pd e Campo progressista nei collegi in vista delle prossime elezioni di marzo. Nella consapevolezza che i margini di intervento in questo fine legislatura sono scarsissimi. Restano tuttavia due richieste pesanti sul tavolo, e alle quali i pisapiani di Campo progressista non sembrano voler rinunciare: «L'immediata calendarizzazione dello ius soli e del biotestamento», come diceva ieri Ciccio Ferrara al termine dell'incontro. Ma nel gruppo Pd del Senato stringono le spalle: la volontà del Pd si scontra con i numeri e con le priorità di fine legislatura, in primis la legge di bilancio.

Perché in Senato ieri si dava abbastanza per scontato che il via libera alla manovra economica non arriverà come preventivato martedì 28, e di conseguenza anche la Capi gruppo che dovrà decidere il successivo calendario dell'Aula slitterà con ogni probabilità a giovedì 30. «Dopo l'approvazione della legge di bilancio - spiega il capogruppo dem Luigi Zanda - si apre una finestra utile per approvare due provvedimenti importanti: la riforma dei regolamenti parlamentari e lo ius soli. Ci stiamo lavorando». E se la riforma dei re-

golamenti parlamentari gode sulla carta di una maggioranza bulgara, essendo frutto di un accordo tra Pd-Fi-Lega-M5S, allo ius soli manca come noto il consenso degli alleati centristi di Ap. Mettere la fiducia, che appare necessaria vista la mole di emendamenti, con Lega e Fi sulle barricate mentre alla Camera si discute la legge di stabilità? Questo il punto, perché l'incidente è sempre possibile. Né l'ipotesi, avanzata da Campo progressista, di votare lo ius soli come ultimo atto della legislatura è praticabile: bisognerebbe votare tra Natale e Capodanno. Per il biotestamento le possibilità sono ancora più scarse: non sembra esserci proprio il tempo, e per di più mettere la fiducia su un tema etico sarebbe senza precedenti.

Ad ogni modo il dialogo Pd-Campo progressista va avanti, e i pisapiani hanno già chiesto una ventina di collegi "sicuri". Quel che è certo è che per Matteo Renzi prima si chiude la discussione sulle alleanze meglio: archiviata la questione Mdp, con la scelta dei bersaniani di correre da soli e in alternativa al Pd, oggi Renzi apre a Firenze l'ottava edizione della Leopolda e - di fatto - la campagna elettorale. Campagna che vuole condurre a modo suo, mettendo le discussioni e i litigi interni al Pd e tra Pd e alleati da parte («ci fanno solo perdere voti», ripete). Sarà una Leopolda tutta elettorale, insomma, che servirà a Renzi anche a selezionare alcune candidature nuove, di giovani e di personalità della società civile, nei collegi. La deadline per la definizione del campo da gioco è il 3 dicembre, il giorno dopo la manifestazione della Cgil su pensioni e lavoro che vedrà tutta la sinistra antagonista del Pd in piazza. Antagonista e non solo, visto che anche da Campo progressista saranno in molti a partecipare. «Non è uno sciopero politico, rispetto la Cgil», mette le mani avanti Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

